



Percorso di formazione per docenti on line su piattaforma zoom

EDUCAZIONE INTERCULTURALE E DIDATTICA INCLUSIVA
L'area scientifico-matematica

Il mondo arabo-islamico

Fondazione ISMU – Milano

4 Novembre 2021

Antonio Cuciniello
a.cuciniello@ismu.org



A partire dalla presenza di bambini/e e ragazzi/e arabofoni a scuola, la lezione, strutturata come un percorso di confronto e scoperta dell'“altro”, prendendo in considerazione sia il contesto d'origine sia quello della migrazione, mira a decostruire approcci folkloristici e stereotipati.

L'obiettivo generale è quello di presentare con un approccio interculturale una realtà composita, complessa e dinamica, quale quella del mondo arabo-islamico, in termini antropologici e religiosi.

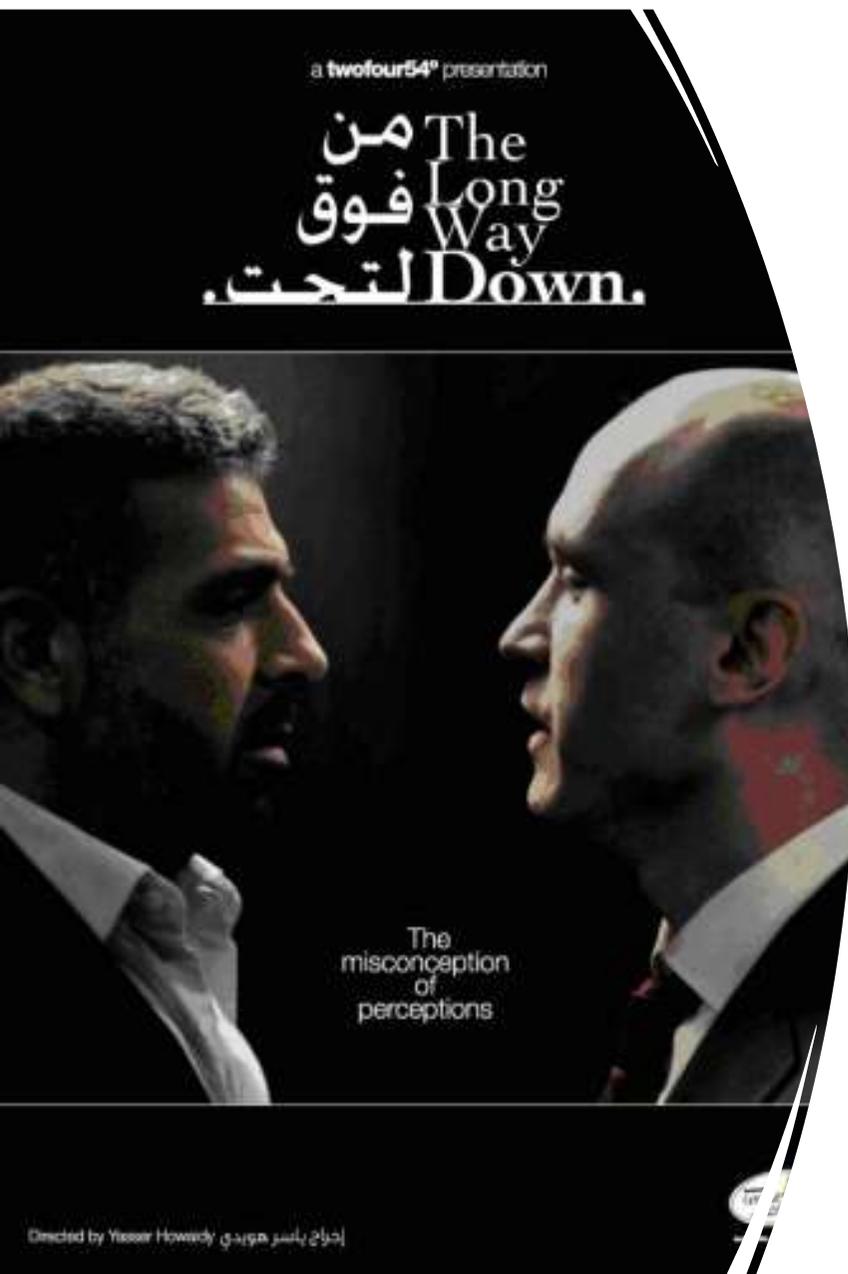
Infine, pur riconoscendo e valorizzando le specificità di ognuno, attenzione è posta su tutti quegli elementi comuni che si prestano a favorire incontri e dialoghi.

Obiettivi specifici

Fornire ai docenti elementi utili a:

- valorizzare l'approccio interculturale e interreligioso;
- valorizzare l'educazione alle differenze;
- acquisire la consapevolezza delle potenzialità interne al concetto di pluralismo;
- gestire gruppi pluriculturali e plurilingue, con particolare attenzione agli alunni di religione islamica e/o arabofoni;
- decostruire stereotipi e pregiudizi sugli arabofoni e sull'Islam.





THE LONG WAY DOWN

(*La lunga discesa*)

di Yasser Howaidy

Egitto-Emirati Arabi Uniti 2012

13'

Premi:

Arab Screen Independent Film Festival 2012
(Premio speciale della Giuria)

Festival del Cinema Africano, d'Asia e America Latina di
Milano 2013

Premio ISMU assegnato dalla Giuria Docenti

<https://www.coefilm.org/scheda.php?id=214>

Le parole tra:

significato

interpretazione

traduzione

Arabo/Musulmano

Non tutti gli arabi sono musulmani

=

Non tutti i musulmani sono arabi



La Lega araba (o Lega degli Stati arabi)

(جامعة الدول العربية, *Jāmi'at al-duwal al-'arabiyya*)
organizzazione internazionale nata il 22 marzo 1945.



Ci fanno parte:

- alcuni paesi asiatici: Kuwait, Bahrain, Qatar, Emirati Arabi Uniti, Oman, Yemen, Arabia Saudita, Iraq, Siria, Giordania, Libano, Stato di Palestina.

- alcuni paesi africani: Egitto, Sudan, Gibuti, Somalia, Repubblica delle Comore, Libia, Tunisia, Algeria, Marocco, Mauritania.

Non tutti gli arabi sono musulmani

Il maggior numero di arabi cristiani vive:

- in Libano (dal 39 al 45% della popolazione, pari a circa 1.300.000 libanesi);
- in Egitto (10% della popolazione, pari a oltre 11 milioni di egiziani);
- in Siria (843.000-^[3]1.600.000^[1]);
- in Giordania (150.000);
- in Israele e nei territori palestinesi (140.000)^[4].

https://gulf2000.columbia.edu/images/maps/Syria_Ethnic_Shift_2010-2018_lg.png

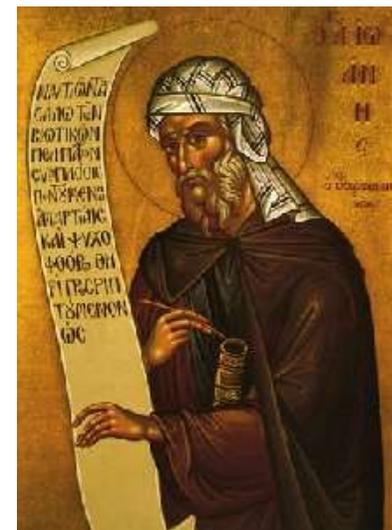
<https://www.mfa.gov.il/mfa/aboutisrael/people/pages/society-%20minority%20communities.aspx>

Principali confessioni cristiane

- Cattolici
 - Chiesa maronita
 - Chiesa cattolica greco-melchita
 - Chiesa cattolica caldea
 - Chiesa cattolica copta
 - Chiesa armeno-cattolica
- Ortodossi
 - Chiesa greco-ortodossa di Antiochia
 - Chiesa ortodossa siriana
 - Chiesa apostolica armena
 - Chiesa ortodossa copta
- Altre
 - Chiesa assira d'Oriente

Giovanni Damasceno

(يوحنا ابن سرجون, *Yuḥannā ibn Sarjūn*)
(Damasco dopo il 650 – Mar Saba 750)



Teologo arabo, di famiglia araba di fede cristiana.

È venerato come santo dalla Chiesa cattolica e dalla Chiesa ortodossa.

Papa Leone XIII lo ha dichiarato Dottore della Chiesa nel 1890.

Assunse alte responsabilità amministrative sotto il governo omayyade del califfo Mu'āwiya Ibn Abī Sufyān e dei suoi due primi successori.

Non tutti i musulmani sono arabi (2)



Maggiore concentrazione [Assam](#) e [West Bengal](#).

Maggiore popolazione [Uttar Pradesh](#), [Bihar](#), [Maharashtra](#) e [Kerala](#)

Gli Islam nel mondo

4 - GLI ISLAM NEL MONDO



Alunni con CNI



Stato estero di cittadinanza	Alunni	%
Romania	156.718	17,874
Albania	118.778	13,547
Marocco	108.454	12,369
Cina Repubblica Popolare	55.993	6,386
India	29.572	3,373
Egitto	28.963	3,303
Moldavia	26.071	2,973
Filippine	26.008	2,966
Pakistan	22.483	2,564
Bangladesh	20.749	2,366
Tunisia	20.743	2,366
Peru	20.625	2,352
Ucraina	20.326	2,318
Nigeria	17.239	1,966
Senegal	16.696	1,904
Ecuador	14.931	1,703
Macedonia, ex Repubblica Jugoslava di	13.999	1,597
Sri Lanka (ex Ceylon)	13.295	1,516
Kosovo	9.642	1,100
Ghana	8.805	1,004
Brasile	7.477	0,853
Polonia	6.842	0,780
Serbia, Repubblica di	6.498	0,741
Bosnia ed Erzegovina	5.234	0,597
Bulgaria	5.115	0,583
Algeria	4.768	0,544



إسلام

Islam ≠ Islamismo

In arabo la parola "religione" è resa con il termine "Din"

"Din" ≠ "religione"

Din = progetto globale di vita.

Coinvolge tutti gli aspetti della vita umana con il cosmo, con la società e con Dio.

muslim → muslimun → musulmano

≠

islamico

≠

maomettano

Dalla stessa radice
deriva la parola
"pace" (salàm)

سلام

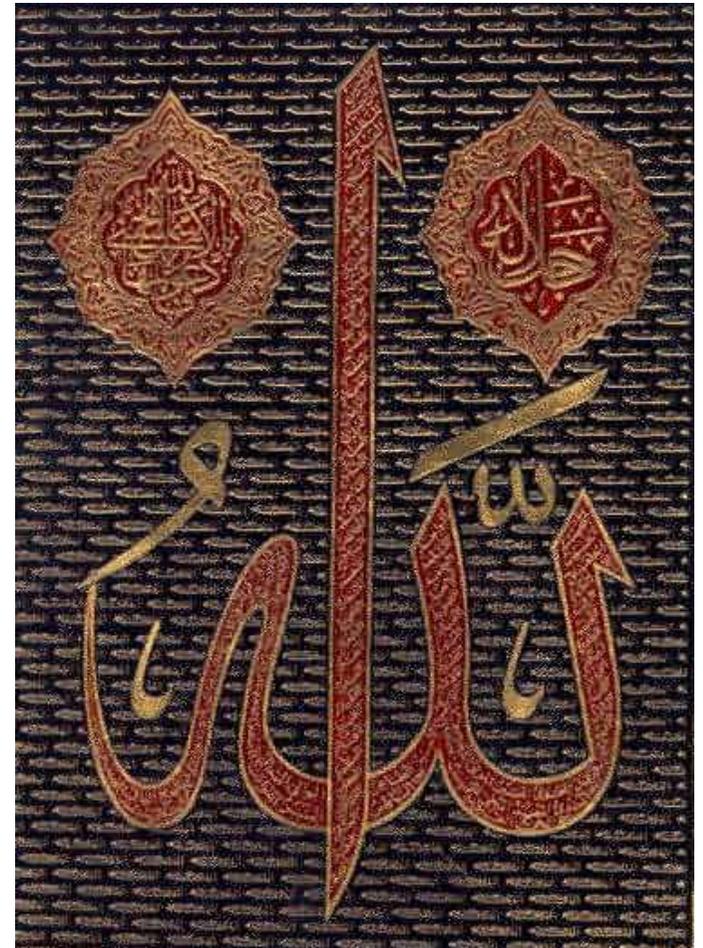




Allah

al + ilah = il + dio

Iddio





La fede in Islam

*Il Messaggero di Dio crede in ciò che gli è stato rivelato dal suo Signore e così tutti i credenti credono ciascuno in **Dio** e nei Suoi **Angeli**, nei Suoi **Libri**, nei Suoi **Messaggeri**. (Cor. 2:285)*

*(...) e chi rinnega **Dio**, i Suoi **Angeli**, i Suoi **Libri**, i Suoi **Messaggeri** e il **Giorno Ultimo**, erra d'errore lontano. (Cor. 4:136)*

(Trad. Bausani)

*La fede (Imàn), per i musulmani, consiste nel credere in **Dio**, nei Suoi **Angeli**, nei Suoi **Libri**, nei Suoi **Profeti e Messaggeri**, nel **Giudizio Finale** e nella **predestinazione** per il bene o per il male” (hadith)*



Il Corano

Al-Qurʿān (الْقُرْآن)

Altri appellativi

- ✓ *al-muṣḥaf* (Il volume)
- ✓ *al-furqān* (La separazione/il discrimine tra la verità e l'errore)
- ✓ *al-dhikr* (Il ricordo/la menzione)
- ✓ *al-hudā* (La retta guida)
- ✓ *al-kitāb* (Il Libro per antonomasia)

Forma intensiva del verbo *qara'a* (leggere)



- Lettura ad alta voce
- Recitazione
- Predicazione (per traslato)

Il Corano contiene l'abbozzo di:

- una teologia,
- una giurisprudenza,
- una liturgia,
- una morale.

Per i musulmani, il Corano non è semplicemente un libro ispirato, ma la diretta e letterale trascrizione della parola di Dio.

La tradizione islamica ortodossa afferma che il **Corano è eterno**.

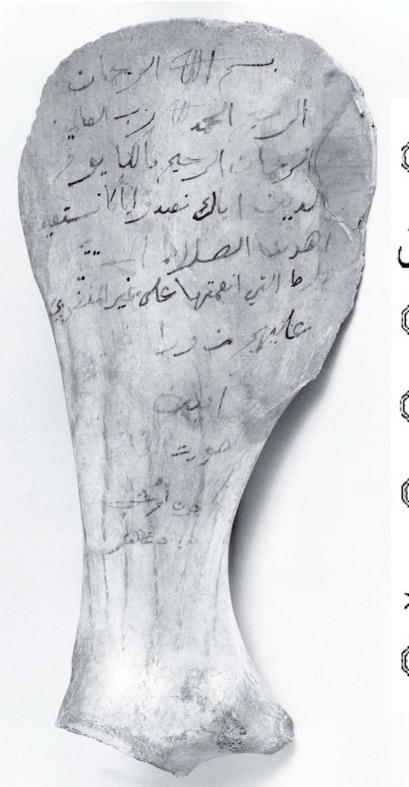
E questa è Lettura Santissima, preservata su tavole pure (Cor. 85:21-22)

بَلْ هُوَ قُرْآنٌ مَّجِيدٌ فِي لَوْحٍ مَّحْفُوظٍ



(Libro di testo "I tempi e le idee" – 2005)

Al-fatiha (umm al-kitab)



بِسْمِ اللَّهِ الرَّحْمَنِ الرَّحِيمِ ①
الْحَمْدُ لِلَّهِ رَبِّ الْعَالَمِينَ ② الرَّحْمَنِ
الرَّحِيمِ ③ مَلِكِ يَوْمِ الدِّينِ ④
إِنَّاكَ تَعْبُدُ وَإِيَّاكَ نَسْتَعِينُ ⑤
اهْدِنَا الصِّرَاطَ الْمُسْتَقِيمَ ⑥
صِرَاطَ الَّذِينَ أَنْعَمْتَ عَلَيْهِمْ غَيْرِ
الْمَغْضُوبِ عَلَيْهِمْ وَلَا الضَّالِّينَ ⑦

- ✓ Il primo capitolo del Corano.
- ✓ Viene ripetuto almeno 17 volte nelle 5 preghiere quotidiane.

¹Nel nome di Dio, il Clemente, il Compassionevole. ²Sia lodato Dio, il Signore dei mondi, ³il Clemente, il Compassionevole, ⁴Celui che possiede il giorno del giudizio. ⁵Te adoriamo, Te chiamiamo in aiuto. ⁶Guidaci alla diritta via, ⁷la via di quelli che hai colmato di grazia, non quelli che ti fanno adirare, non quelli che errano.

(Trad. Zilio-Grandi)



La Sunna (1)

(«Comportamento, regola di condotta, Tradizione»)

- ✓ Raccoglie quanto è stato tramandato su **detti e fatti** o un **silenzio inteso come tacito assenso** di Muhammad, in quanto interprete unico del messaggio divino.
- ✓ Le generazioni contemporanee a Muhammad vedevano in lui un **modello di comportamento**, dotato di valore normativo (solo dopo il Corano) da imitare.
- ✓ Muhammad con il suo comportamento rappresentò una sorta di **commento vivente al Corano**. Quindi, chiunque avesse visto fare o sentito dire da parte sua qualcosa si sentiva tenuto a riferirlo agli altri, vista l'importanza che un tale fatto poteva avere a livello giuridico, religioso e sociale.
- ✓ La Sunna è il **completamento al Corano** in quanto fonte normativa, infatti il Corano non sempre precisa le **modalità di applicazioni** che enuncia. Ad esempio, per quanto riguarda la preghiera, solo grazie alla Sunna si conosce il numero, i tempi e le precise modalità di esecuzione.

La Sunna (1)

✓ Oltre ai precetti rituali e alle norme giuridiche, nella Sunna sono riscontrabili anche **comportamenti morali e sociali** (comportamento da tenere in pubblico, il modo di rivolgere la parola ai familiari, il galateo, il modo di salutare, l'abbigliamento, taglio della barba e capelli, ecc.) che spingono il fedele ad imitare il Profeta, il cui comportamento è considerato ispirato da Dio:

Voi avete, nel Messaggero di Dio, un esempio buono per chiunque spera in Dio e nell'ultimo giorno (Cor. 33:21)



Le regole da osservare sono quelle che hanno implicazioni di tipo religioso e morale, per tutto il resto sta al credente comportarsi secondo l'uso del tempo e del contesto in cui vive!

اطلب العلم ولو في الصين
Utlub al-'ilm wa law fī s-sin
"Cerca la conoscenza, quand'anche fosse in Cina"
(*Muhammad*)

اطلب العلم من المهد إلى اللحد
Utlub al-'ilm min al-mahd ilā l-lahd
"Cercate la conoscenza dalla culla alla tomba"
(*Muhammad*)

Gli Atti del culto

Un detto di Muhammad afferma:

L'islam è costruito su cinque cose: l'attestazione per cui non vi è divinità all'infuori di Dio, l'esecuzione della preghiera, l'elargizione dell'elemosina, l'adempimento del digiuno nel mese di Ramadan ed il pellegrinaggio alla casa di Dio

I cinque precetti in esso contenuti prendono il nome di **pilastri dell'islam**:

- ✓ Professione di fede
- ✓ Preghiera
- ✓ Elemosina rituale
- ✓ Digiuno (mese di Ramadan) (2 Aprile – 1 Maggio 2022)
- ✓ Pellegrinaggio

La decisione di seguire le regole del Ramadan può essere l'esplicitazione di un bisogno nascosto.

Potrebbe accadere che nel paese d'origine il fedele sarebbe disposto a derogare dall'obbligo religioso (cfr. giurisp. islamica) in casi particolari (es. malattia). Al contrario nel contesto migratorio, forte del bisogno di ancorarsi alle proprie origini religioso-culturali.

- ❖ Per i ragazzi che, una volta raggiunta l'adolescenza, iniziano a praticare il digiuno, costituisce una sorta di rito d'ingresso nell'età adulta.
- ❖ Vengono utilizzate delle lanterne colorate che in questo mese abbelliscono strade, balconi, negozi e palazzi delle città.

Le festività del calendario islamico

- ❖ Eid al-Fitr – fine Ramadan (2 maggio 2022)
- ❖ Eid al-Adha – festa del sacrificio (9 luglio 2022)



Profilo linguistico dell'apprendente arabofono

A

B

C

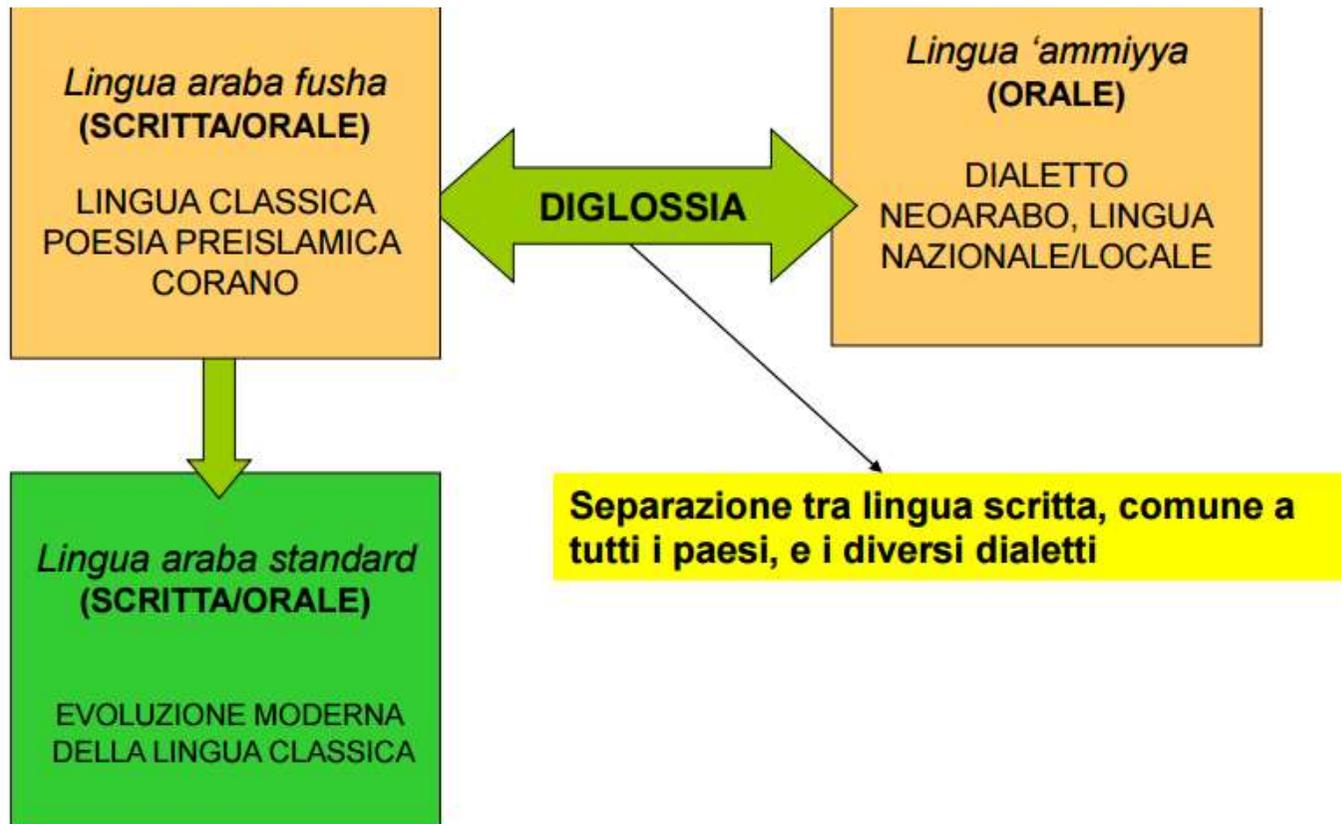
Non alfabetizzato che conosce solo la lingua dialettale	Alfabetizzato che conosce sia la lingua dialettale sia la lingua classica (standard) a livello elementare	Alfabetizzato che conosce la lingua dialettale, la lingua classica (standard) a livello avanzato e una lingua europea (francese, inglese, italiano, spagnolo...)
---	---	--

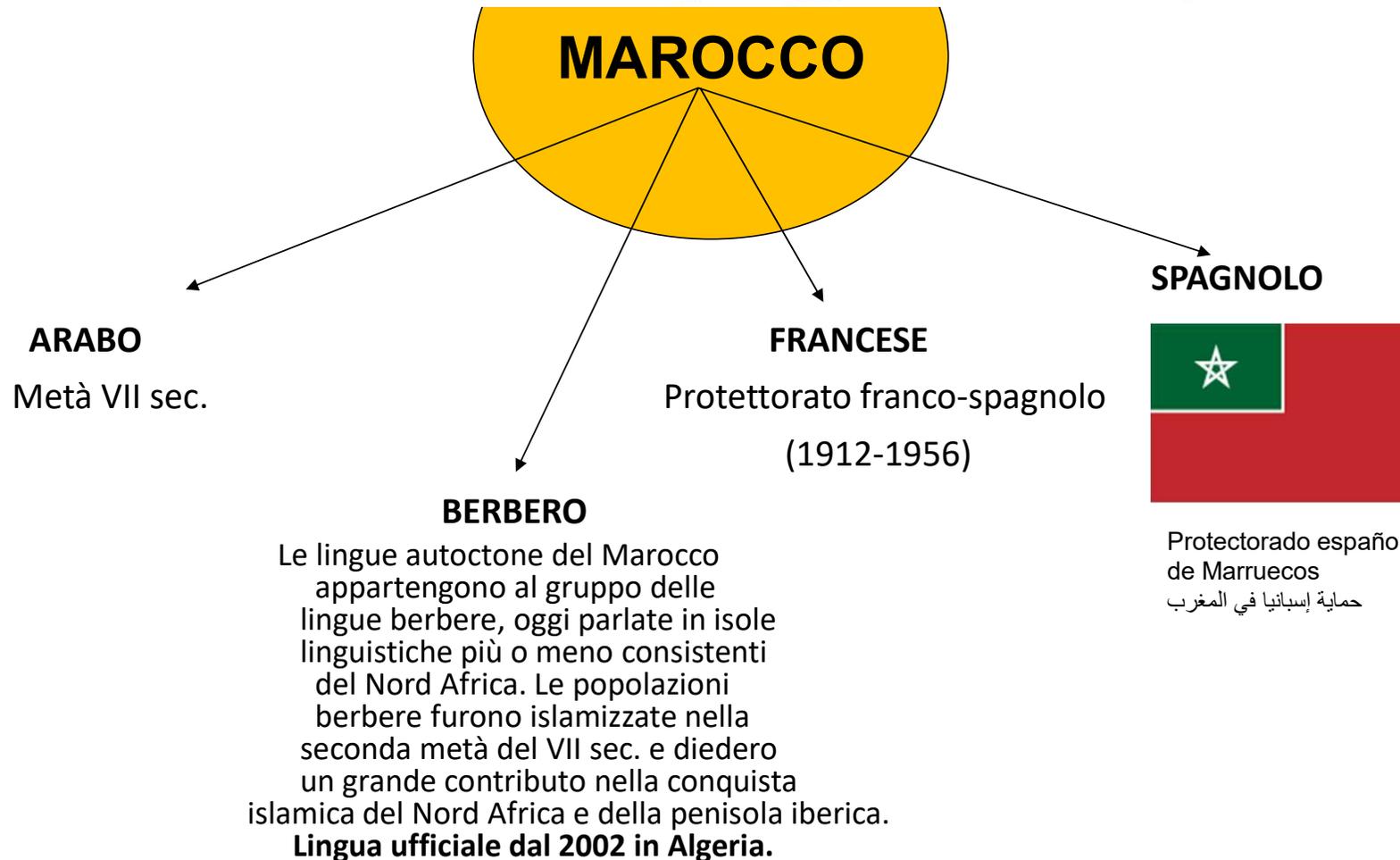
Nel caso **A** l'insegnamento della L2 può essere difficile sia per l'assenza di scolarizzazione sia per l'assenza di strutture che possano facilitare l'apprendimento di una seconda lingua.

Nel caso **B** il lavoro può essere facilitato in quanto l'apprendente ha già acquisito delle strutture che gli consentano un approccio più diretto ad un'altra lingua. La lingua appresa a scuola rimane in ogni caso seconda rispetto a quella parlata a casa.

Nel caso **C** la conoscenza di una lingua europea può essere veicolo rispetto all'apprendimento dell'italiano L2, anche se si possono presentare errori di interferenza.

La lingua araba: una lingua/tante lingue





Il fenomeno linguistico del *code-switching*

Il ricorso a termini o intere frasi in lingua straniera (e.g. francese, italiano, ...) durante una conversazione in arabo dialettale

Marocco

! Presenza di francesismi nella lingua dialettale

Tumubil → *automobile*

Lizamurtisur → *amortisseur*

Egitto

! Presenza di italianismi nella lingua dialettale

kuntira:tu || → contratto

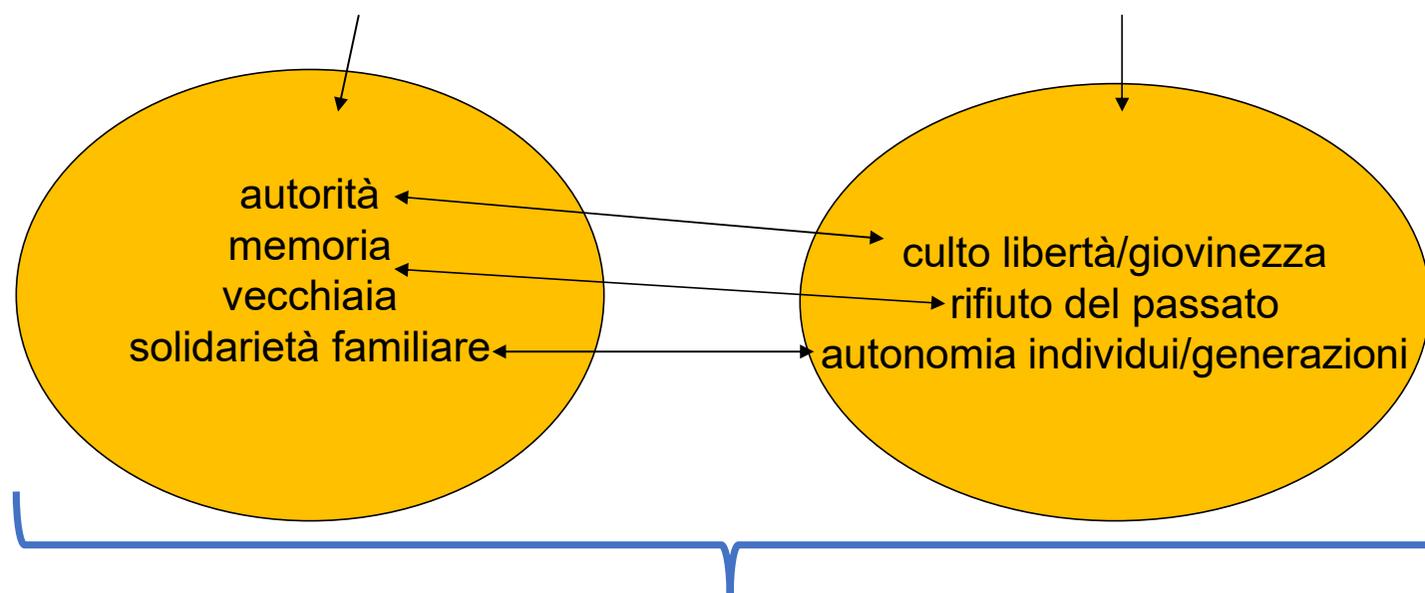
gakitta || → giacchetta

Parole di origine araba in italiano. Alcuni esempi:

Alfiere	<i>al-fàris</i>: cavaliere
Algebra	<i>al-jabr</i>: parola ricorrente nel titolo dell'opera di un matematico
Almanacco	<i>al-manàkh</i>: clima
Assassino	<i>Hashshàshi</i>: fumatore di hashish
Baita	<i>al-bayt</i>: casa
Bizzeffe	<i>bi-l-ziyada</i>: a volontà
Carciofo	<i>Kharshùf</i>
Carovana	<i>Karwàn</i>
Cifra	<i>Sifr</i>: zero
Cuffia	<i>al-kùfiyya</i>: copricapo tipico di Kufa (Iraq)
Darsena	<i>Dar al-sina'a</i>: casa dell'industria
Fardello	<i>Fardiyya</i>: precetto religioso
Fanfarone	<i>Fanfara</i>: parlare a vuoto
Macabro	<i>Maqàbir</i>: tombe
Magazzino	<i>Makhàzin</i>: depositi
Materasso	<i>Matrah</i>: cosa gettata in terra
Meschino	<i>Miskìn</i>: povero
Ragazzo	<i>al-raqqàs</i>: ballerino, usato per i garzoni e camerieri
Risma	<i>Rizma</i>: pacco
Safari	<i>Safar</i>: viaggio
Scirocco	<i>Sharqi</i>: (vento) orientale
Taccuino	<i>Taqwim</i>: calendario
Tariffa	<i>Ta'rifa</i>: somma dettrminata
Zecca	<i>Sikka</i>: conio

Arabofoni in contesti migratori (1)

I valori della società tradizionale possono essere svalutati dal/nel paese di accoglienza



I genitori, di fronte all'educazione dei loro figli e al timore che questi si possano perdere in una società "immorale", devono riflettere sulle trasformazioni sociali che investono anche i loro Paesi d'origine, per demistificare rappresentazioni idealizzate, così da gestire in modo collettivo i conflitti legati alle trasformazioni culturali in atto.



Arabofoni in contesti migratori (2)

Punti di attenzione

- Possono giudicare il sistema educativo stranamente permissivo: il continuo ragionare degli adulti sono spesso scambiati per debolezza e mancanza di autorità.
- La «libertà» se non si coniuga in loro con la responsabilità rischia di significare piuttosto «libertinaggio».
- Un altro problema potrebbe essere causato dall'assenza di abitudine alla promiscuità in casa.
- L'atteggiamento autoritario delle insegnanti/educatrici rimette in questione la loro immagine materna. Nell'adolescenza ubbidire agli ordini di una donna può ferire il loro «senso dell'onore» e della virilità. Potrebbero non essere ancora abituati a fare la distinzione tra identità di genere e funzione (ruolo).

(Cuciniello, 2007)



Cosa possono fare insegnanti/educatori-trici?

- Aiutare a realizzare tra le due culture una sintesi originale che dia loro serenità.

Per farlo bisognerebbe liberare i giovani da una facile posizione difensiva!

- Dare dimostrazione, con il loro atteggiamento, le loro conoscenze e i loro discorsi, che le culture possono incontrarsi senza per forza scontrarsi, cercando di capire e non di giudicare.

Nel dialogo con l'altro c'è la possibilità di trovare equilibrio e arricchimento.

- Nelle società occidentali, la parte implicita della cultura ha sempre meno peso, senza rendersi conto quanto questa parte sia ancora presente nei comportamenti...

Come possono le comunità immigrate di cultura tradizionale integrarsi e situarsi in una società senza passato e senza radici?

(Cuciniello, 2007)

Eredità scientifica dell'islam in Europa (1)

- Introduzione delle cifre (dall'arabo sifr, "zero", da cui deriva anche il francese chiffre e il tedesco Ziffer) posizionali, dette appunto "arabe" e che in realtà ebbero origine in India (di fatto, sono dette dagli arabi "indiane").
- Le cifre furono trasmesse all'Occidente latino attraverso il pisano Leonardo Fibonacci (1170-1240), che seguì suo padre in Algeria, dove fu attratto dai grandi matematici arabi e nel 1202 circa scrisse il *Liber Abaci*.
- L'uso del sistema di posizione permise di eseguire i calcoli (diversamente da quello definito "pesante" usato dagli egizi e dai romani, basato sull'addizione di vari segni).
- Le cifre diedero un grande impulso alle scienze matematiche in Occidente, anche attraverso la traduzione latina di un famoso trattato sull'algebra, *Kitàb al-jabr wa'l-muqàbala*, del primo grande matematico musulmano, **Muḥammad ibn Mūsā al-Khwārizmī** (dal cui nome deriva la parola "algoritmo").

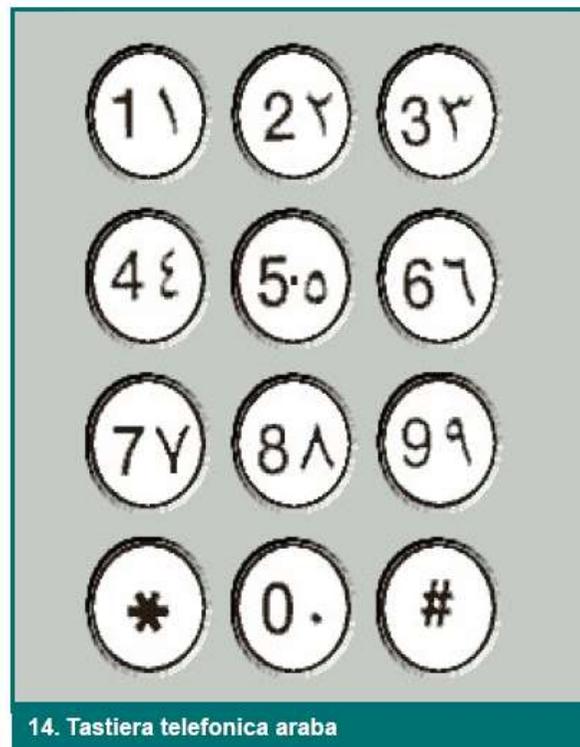
(Branca, Cuciniello, 2007)



Un francobollo commemorativo del 1200° anniversario (approssimativo) della nascita del grande matematico musulmano, **Muḥammad ibn Mūsā al-Khwārizmī**, stampato in Unione Sovietica il 6 settembre 1983.

Eredità scientifica dell'islam in Europa (2)

Numeri utilizzati in occidente (denominati arabi)	0	1	2	3	4	5	6	7	8	9
Numeri utilizzati nei paesi arabi (denominati indiani)	٠	١	٢	٣	٤	٥	٦	٧	٨	٩



14. Tastiera telefonica araba

È interessante osservare che nei paesi del Maghreb è usata generalmente la versione usata nei paesi occidentali, mentre nel resto dei paesi arabi tendenzialmente la seconda. In entrambi i casi i numeri si scrivono da sinistra verso destra, e non il contrario come nella scrittura delle parole. Va inoltre anche detto che in arabo nel caso della lettura di una decina si legge prima l'unità e poi la decina, quindi 23 sarà "tre e venti" (come in tedesco), mentre in presenza di centinaia e migliaia queste vengono lette prima dell'unità cui segue sempre la decina, ad esempio 1234 sarà "mille, duecento, quattro e trenta". Infine, nella scrittura di una data si troverà, da destra verso sinistra, prima il giorno, poi il mese e infine l'anno (2014.06.12), fermo restando l'ordine di scrittura delle cifre da sinistra verso destra. Per far comprendere la complessità dell'uso dei numeri cardinali, senza entrare troppo nei particolari, vale la pena dire che in arabo esiste una forma femminile che si usa davanti ai nomi maschili e viceversa e che i nomi vanno al plurale dal 3 al 10 e al singolare con i restanti numeri.



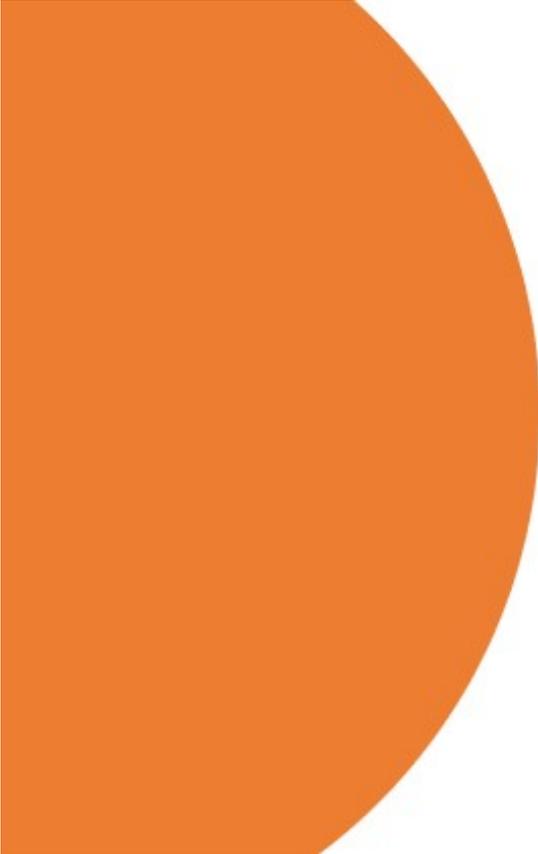
Bibliografia di riferimento e per approfondimenti (1)

- Branca P., Cuciniello A. (2007), *Destini incrociati: Europa e Islam*, Fondazione Achille e Giulia Boroli, Novara.
<http://www.fondazioneaegboroli.it/images/pdf/destini-incrociati.pdf>
- Branca P., Cuciniello A. (2014), *Scuola e Islam*, in A. Melloni (a cura di), *Rapporto sull'analfabetismo religioso in Italia*, il Mulino, Bologna, pp. 283-300.
https://www.pars-edu.it/sites/default/files/RARI_Branca_Cuciniello.pdf
- Colussi E., Cuciniello A., D'Annunzio B. (2014). Guida alla classe plurilingue. Insegnare italiano L2 ad adulti arabofoni e sinofoni, Fondazione ISMU, Milano.
<https://www.ismu.org/guida-alla-classe-plurilingue/>
- Cuciniello, A. (2007), *Aspetti pedagogici dell'islam*, in C. Bargellini, E. Cicciarelli (a cura di), *Islam a scuola. Esperienze e risorse*, "Quaderno ISMU", 2, 2007, pp. 33-50.
<https://www.ismu.org/islam-a-scuola-esperienze-e-risorse/>
- Cuciniello, A. (2007), *Islam tra testi e contesti*, in C. Bargellini, E. Cicciarelli (a cura di), *Islam a scuola. Esperienze e risorse*, "Quaderno ISMU", 2, 2007, pp. 117-28.
<https://www.ismu.org/islam-a-scuola-esperienze-e-risorse/>
- Cuciniello, A. (2016), *Il volto plurale dell'Islām: sunniti e sciiti tra Paesi di origine e contesti di migrazione*, Fondazione ISMU, Milano.
<https://www.ismu.org/paper-il-volto-plurale-dellislam/>
- Cuciniello, A. (2017), "Contesti educativi di fronte all'alterità religiosa. L'Islam e i musulmani a scuola", in *OPPIinformazioni*, 123 (2017), pp. 38-49.
http://oppi.it/wp-content/uploads/2018/06/oppinfo123_038-049_cuciniello.pdf
- Cuciniello, A. (2017b), "Scuola e Islam: l'Islam a scuola", in *Democrazia e Sicurezza – Democracy and Security Review*, anno VII, n. 2, (2017).
<http://www.democraziaesicurezza.it/Osservatori/Osservatorio-sociale/Scuola-e-Islam-l-Islam-a-scuola>



Bibliografia di riferimento e per approfondimenti (2)

- Della Puppa, F. (2006), *Lo studente di origine araba*, Guerra Edizioni, Perugia.
- Della Puppa, F. (2014), *L'Italiano non è difficile. Esercizi di italiano per arabi. Livello A1 – A2*, Loescher, Torino.
- *Dizionario del Corano*, a cura di M.A. Amir-Moezzi (2007), Mondadori, Milano.
- Filoramo G. (a cura di) (2007), *L'Islam*, Laterza, Roma- Bari.
- Fondazione Marco Vigorelli, *La cultura della famiglia nell'Islam. Intervista ad Antonio Cuciniello*.
<https://www.marcovigorelli.org/la-cultura-della-famiglia-nellislam/>
- *Il Corano*, a cura di A. Bausani (2006), BUR, Milano.
- *Il Corano*, a cura di A. Ventura (2010), Mondadori, Milano.
- Mion, G. (2016), *La lingua araba*, Carocci, Roma.
- Vedovelli M., Massara S., Giacalone Ramat A. (a cura di) (2004), *Lingue e culture in contatto. L'italiano come L2 per gli arabofoni*, FrancoAngeli, Milano.
- Vercellin, G. (2002), *Istituzioni del mondo musulmano*, Giulio Einaudi Editori, Torino.
- Rashed R. (1994), *The development of Arabic Mathematics: Between Arithmetic and Algebra*, Springer, Netherlands.



Ciascuno di noi dovrebbe essere incoraggiato ad assumere la propria diversità, a concepire la propria identità come la somma delle sue appartenenze, invece di confonderla con una sola, eretta ad appartenenza suprema e a strumento di esclusione, talvolta a strumento di guerra.

(Maalouf, 1999)

